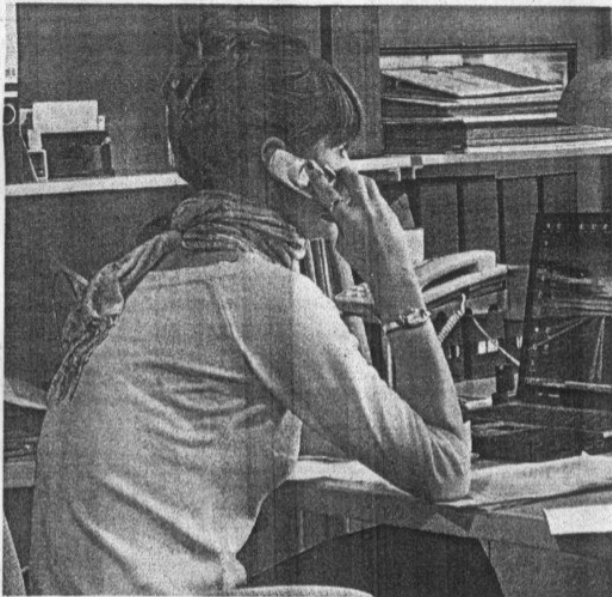


**Il confronto**

Le statistiche sull'occupazione femminile nei maggiori Paesi Ue; in %



	Attività 15-64 anni	Occupazione 15-64 anni	Disoccupaz.
Ue 15	64,3	58,7	8,5
Germania	69,3	62,2	9,4
Francia	65,0	58,8	10,1
Spagna	60,2	53,2	11,6
Regno Unito	69,2	65,8	4,9
<b>Italia</b>	<b>50,8</b>	<b>46,3</b>	<b>8,8</b>

Fonte: elaborazione su dati Istat ed Eurostat

**ANALISI**

# Aiuti mirati alle donne

di **Alessandra Servidori\***

Secondo un rapporto di Banca d'Italia, se le donne italiane fossero occupate come gli uomini (il cui tasso di occupazione è il 70,5%) l'economia italiana ne trarrebbe un beneficio straordinario, perché il Pil farebbe un balzo del 17% (260 miliardi di euro). Purtroppo - nonostante i passi in avanti - l'occupazione femminile è oggi inchiodata al 46,6% con una situazione migliore al Centro Nord (55,3%) e nettamente inferiore (31,1%) nel Mezzogiorno. Il rapporto indica la terapia per realizzare un'effettiva parità tra maschi e femmine sul mercato del lavoro.

Il nostro Paese è spaccato in due per quanto riguarda il lavoro delle donne. Abbiamo raggiunto standard svedesi nelle regioni settentrionali, dove l'occupazione femminile nella fascia di età compresa tra i 25 e 34 anni è di ben il 73,7%, tra i 35 e i 44 anni è del 74,5% e tra i 45 e 55 è del 65,3 per cento. Continua a rimanere bassa, nonostante l'innalzamento dell'età pensionabile di vecchiaia, nella fascia da 55 anni a 64 anni (22,5%).

Una politica mirata per sviluppare l'occupazione delle don-

ne dovrebbe necessariamente tenere conto, pertanto, delle differenze di età e di territorio. È urgente dunque agire su di una tasteria incardinata su un Piano nazionale di promozione dell'uguaglianza delle opportunità del lavoro, al quale sta lavorando il ministro Mara Carfagna. La scelta dei target, la possibilità di far convergere intorno a medesimi obiettivi gli interventi di politica attiva e passiva, rappresentano un elemento di innovazione delle politiche del lavoro e di pari opportunità, sul modello di *flexsecurity* rivolto a particolari categorie di persone, efficace per la costruzione della rete dei servizi e funzionale a rendere operativa l'integrazione tra competenze istituzionali diverse e far convergere intorno ai programmi regionali fonti nazionali, regionali e comunitarie, come indicato dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi.

Tra i provvedimenti vanno

**I POSSIBILI VANTAGGI**  
Maggiori benefici per l'economia italiana con la crescita del numero delle lavoratrici

individuati strumenti di politica fiscale a supporto dell'occupabilità femminile (crediti di imposta, agevolazioni, leve fiscali e contributive) e l'adozione del quoziente familiare; vanno sostenute le aziende che promuovono occupazione, applicando nell'ambito del sistema normativo e contrattuale nuove e buone prassi attraverso la Borsa nazionale del lavoro.

Vanno altresì potenziati i servizi alla persona promuovendo convenzioni e voucher per conciliare i tempi di lavoro e di vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Si possono attivare, come peraltro previsto dalla recente normativa, strumenti di certificazione di qualità e del merito nelle imprese per garantire la progressione di carriera, la formazione e l'uguaglianza delle retribuzioni.

Inoltre si possono introdurre nel sistema della bilateralità interventi a sostegno del periodo

**INCENTIVI**  
È necessario sostenere le aziende e potenziare i servizi per garantire maggiori opportunità

di maternità, del part time (in Europa l'occupazione delle donne è elevata là dove è diffuso il lavoro a tempo parziale). In proposito è assolutamente necessario migliorare la tutela di carattere previdenziale. Ciò potrebbe consentire una maggiore flessibilità occupazionale della donna nei periodi di vita in cui è più intenso il lavoro di cura (maternità, puerperio, genitori anziani) in modo da superare l'anacronismo di un anticipo risarcitorio dell'età di vecchiaia.

È urgente rilanciare e sostenere l'imprenditorialità femminile anche attraverso linee guida di orientamento all'attività produttiva sostenute da una revisione della disciplina in vigore soprattutto rivolta all'uniformità tra diritto del lavoro autonomo e subordinato. Inoltre sul versante degli organismi di parità a livello nazionale il Governo si è impegnato, nell'ambito del recepimento della direttiva comunitaria, al riordino delle norme e degli istituti, razionalizzandone e potenziandone le funzioni.

In buona sostanza è con una *road map* dalla parte delle donne e per la società attiva, che le istanze delle lavoratrici dovrebbero trovare spazio nella consultazione sul Libro verde promossa dal ministro Sacconi.

\*consigliera del ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali



[www.job24.it](http://www.job24.it)  
Altri servizi e tabelle